

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Due anni (12 numeri) L. 18
 Anno L. 10
 Semestre L. 5
 Trimestre L. 3
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato contenente 5.

ISTRUZIONI.
 In terza pagina, sotto il titolo di "Cronaca italiana", sono pubblicate le notizie di politica, economia, agricoltura, commercio e finanza. Per gli inserzioni presso la redazione, si veda l'Edicola, alla Caricatura, Martini, e presso i principali librai. Un numero separato contenente 5.

Il XX Anniversario del martirio di Oberdan

GUGLIELMO OBERDAN

MORTO SANTAMENTE PER L'ITALIA
TERRORI, AMMONIMENTO, RIM ROVERO
AI TIRANNI DI FUORI
AI VILLACCI DI DENTRO
20 DICEMBRE 1882

Giosuè Carducci

DOPO VENT'ANNI

Da questa città più prossima alla frontiera austriaca e che più davvicino sente il palpito della popolazioni irredente, parte nel giorno che ricorda il ventésimo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, memore e reverente il saluto alla Sua memoria.

La memoria del giovane biondo il cui corpo vent'anni fa, nella golla nazione ha sembrato si profilava oscillando nel pallido cielo sotto le strette del boia, rimane e rimarrà sempre quel pegno di sacrificio sull'altare dell'Unità della Patria, fin che si compia il vaticinio, fin che sorga l'attesa alba, sotto al cui giusto raggio possa la gran Madre ricomporre secondo Natura anche queste memorie dalle quali nasce tuttavia, violentemente dirisa, la memoria di quel morto è balsamo di vita per gli aspettanti.

mentre perfalano di tempi vegniat

Ricordiamo.

Il 17 settembre 1882 l'imperatore Francesco-Giuseppe si recava a Trieste ad inaugurare una esposizione agricola.

Il giorno prima la gendarmeria austriaca arrestava nel paese di Rouchi al confine italiano Guglielmo Oberdan ed il vetturale Sabbadini, mentre il compagno del primo, lo studente farmaciaista Rakosa, riusciva a fuggire rientrando in Italia.

L'Oberdan fu tradotto a Trieste e rinchiuso nella Caserma Grande in via del Torrone, e qui si svolse il processo dinanzi ai giudici militari, dei cui motivi e delle cui risultanze si custodisce ancora gelosamente il segreto.

La mattina del 19 dicembre 1882 fu letta nella cella di Guglielmo Oberdan, presente il consigliere di guerra, la conferma del giudizio superiore militare della sentenza della pena di morte mediante impiccagione per alto tradimento, tentato omicidio e diserzione.

Quieto, senza muover ciglio, battendo il tamburo con le dita sul tavolo, Oberdan ascoltò la lettura, ed allorché fu finita, si voltò alzando le spalle.

Subito dopo, furono messe dentro la cella due sentinelle del reggimento « Albrecht » coi fucili carichi e la baionetta innastata; altre sentinelle vennero distribuite nei corridoi e nei cortili della Caserma Grande in via del Torrone.

Le chiovistelle della cella furono lasciate aperte; essa misurava due metri scarsi in larghezza e tre in lunghezza. Alla parete a sinistra era un semplice letto di campo con un sacco di paglia e coperta. A destra si trovava una tavola di legno ed una rozza panca; sulla tavola una Bibbia voluminosa ed un crocifisso.

La sera prima era arrivato da Vienna il boia Willenbacher con due aiutanti.

L'esecuzione ebbe luogo la mattina del 20 alle ore 6.45 nel piccolo cortile interno della Caserma Grande.

L'ingresso era permesso solo ai militari; ma avanti che principiasse il triste atto erano comparati sul luogo gli impiegati del Tribunale per essere al loro posto nel caso che fosse giunta per telegramma la grazia.

La forza fu creta nella notte davanti alla sua cella.

Guglielmo Oberdan conservò sino all'ultima ora tutto il suo sangue freddo.

Cop i passi uguali, senza dar segno della più piccola alterazione; passeggiò tutta la notte, per la cella, fumando ed avvolto nella sigaretta, facendo del fumo artistiche spiri e buttandolo in viso alle sentinelle incaricate di sorvegliarlo.

Sino alle 5 del mattino continuò a passeggiare; infine stanco si sedette sulla panca, aprì la Bibbia e si approfondì nella lettura, che venne soltanto interrotta dalla risposta che diede alla richiesta se aveva qualche desiderio: « Sì, portatemi la colazione, ma adfrettatevi perché non ho molto tempo ».

Dopo di che tornò con gli occhi sul libro e vi rimase circa un'ora senza però voltare la pagina.

La martellata ed i colpi per impiantare la forca, l'andirivieni inabito della gente, il rumore delle armi, nulla poté disturbare il condannato dalla sua tranquillità; una volta sola, ad un rumore straordinariamente cupo, alzò la testa, poi castarellando una canzone, si rimise a camminare per la cella.

Ad onta del suo rifiuto di accettare la visita di un prete, la sera prima il cappellano militare Huth si era recato nella sua cella, e vi tornò la mattina, ma alle sue parole di conforto, ebbe questa risposta:

« Io sono matematico e libero pensatore: non credo all'immortalità dell'anima ».

Oberdan rifiutò del pari di parlare per l'ultima volta coi suoi parenti e specialmente con sua madre, che vive tuttora a Trieste con una figlia maritata al fotografo Franceschini.

Alle 8 e vete una tazza di caffè e latte, mangiò un pane e riprese a fumare.

Poi si avvicinava il momento decisivo e più diveniva silenzioso e concentrato.

Allorché accompagnato dal carotore e dal bargello militare comparve sulla soglia della sua cella e si trovò in faccia al patibolo, ebbe un fremito e volse istintivamente la testa all'indietro; ma subito riprese l'imperio su sé stesso e proseguì con passo sicuro, entrando nel quadrato della truppa formato da un battaglione a baionetta in canna del regg. di fanteria « Albrecht » sotto il comando del maggiore cav. von Pridalek.

Nel mezzo del quadrato si trovavano una ventina di ufficiali e l'ispettore superiore di polizia cav. Zempirk.

Il maggiore audire Fingaroli lesse di nuovo la sentenza ad alta voce, ed alle parole « Toda durch den Straug » aggiunse in lingua italiana « Alla morte sulla forca », cui Oberdan rispose semplicemente: « Signore ».

Il bargello militare, secondo il regolamento, pregò la grazia al comandante esecutivo.

Allorché la preghiera fu respinta, gli aiutanti del carnefice levarono il mantello al condannato: Oberdan si levò da sé la giubba a liste gialle del regg. fanti Weber — al quale era stato incorporato nella leva del 1878 — e la gettò con sdegno a terra, spuntandole addosso; poi rimase il fermo in calzoni civili scuri, la camicia bianca con lo sgargato aperto, il petto ignudo, a capo scoperto, e senza opporre resistenza si lasciò legare le mani sul petto.

Oberdan imballato dalla braccia degli aiutanti rivolse la parola ai presenti, ma un forte rullo di tamburi copersela sua voce; mentre il cappellano Huth gli dirigeva ancora parole di conforto: il boia salì tre gradini più in alto e gli pose la corda attorno al collo.

Oberdan gridò: « Viva l'Italia! » ed il nodo scorsoio gli soffocò l'ultimo grido: il boia gli urtò con la mano la mascella inferiore, spingendogli il dapp all'indietro, mentre con l'altra mano gli copriva gli occhi; un aiutante si appressò ai piedi dell'impiccato, un altro tirò la corda, e la ghigliotta fu fatta.

Dopo sei minuti di violenti convulsioni, il medico militare Mandler, poté constatare che il moro aveva cessato di battere.

Un ufficiale era caduto svenuto. Il cadavere fu lasciato in posizione circa mezz'ora, quindi fu distaccato e riportato nella sua cella, dopo la sera stessa venne trasportato al vicino ospedale militare, dove i medici militari fecero l'autopsia.

Prima della mezzanotte la bara, seguita da un picchetto armato, venne portata al cimitero militare; ed il posto ove fu sotterrato fu irricognoscibile.

L'anno dopo, il foso lungo il muro che divide il cimitero militare dal cimitero protestante, e dove si suppone che Oberdan sia stato sepolto, fu trovato tutto coperto di fiori, malgrado la severa vigilanza della polizia.

Il giorno del supplizio Trieste parve morta; la compagnia di Cesare Rossi che recitava al teatro Comunale, protestando una malattia del Rossi, fece riposo; mentre Virginia Marini fu dalla polizia obbligata a recitare al teatro Filodrammatico nell'Amore senza stima; vi assisteva un pubblico unicamente di poliziotti.

Il boia Willenbacher, ripartito per Vienna subito dopo l'esecuzione, dichiarò che di tutti i giustiziati passati per le sue mani, nessuno seppe conservare sino all'ultimo un contegno così altero ed ardito come Guglielmo Oberdan. (*)

(*) Questa relazione è fatta dai rapporti ufficiali e sulle testimonianze costanti di allora.

Il « Circolo Garibaldi » di Trieste — Sezione di Milano — ha pubblicato un numero unico contenente il ritratto di Guglielmo Oberdan e pregevoli scritti ispirati al più vivo amor patrio; noi

tiamo i nomi di Ettore Soci, di M. Rapisardi, di S. Canzio, di L. De Andreis, di Emilio Pinchia, F. Gattorno, D. Lovisato etc.

Per la morte DELL'ARCIUCA RODOLFO

L'angusta donna al figlio occhio accento:
 « Diffonso stupir vinta sedea;
 E inna si agli occhi suoi moti di pianto
 Una ferale vision sorgea.
 Da un infame capotro il collo infranto,
 Un giovinetto pallido pendea,
 Che dall'aspetto manaco il sento
 Nirabo raggiava d'un'ecceita Idea.
 Lacerimes di sotto all'infelice
 Una misera donna, innotto il ciglio
 Piagne in volto all'afflitta Imperatrice:
 Poi le si accosta e in amorevol piglio
 Ancho si gli medra, singhiozzando dice,
 E tu ben sai che m'hanno ucciso il figlio!
 M. RAPISARDI.

DALLA CAPITALE IL PARLAMENTO.

Alla Camera.
 Seduta del 19 dicembre — Pres. Biancheri
 La seduta è aperta alle 14.

Poi veterani e garibaldini
 Ottolenghi (ministro della guerra) rispondendo ad interrogazioni di Gattorno e Pais Serra, promette di prenderne in considerazione le relative proposte circa le indennità da accordarsi ai veterani del 48-49 e ai superstiti di Mentana.

25 milioni di opere pubbliche
 Willenborg da ragione anche a nome del deputato Sinibaldi del seguente ordine del giorno:

« La Camera approva l'esecuzione anticipata fino al maggio 1903 di opere stradali, portuali idrauliche e di bonifica, sancite dalle leggi vigenti per la somma di 25 milioni ».

Grande inutile un diffuso svolgimento del provvedimento perchè il significato ne è chiarissimo e la portata precisa.

Sonnino, Macora, Rubini e Badoloni parlano in merito. Rava relatore risponde.

La continuazione a domani.
 La seduta è levata alle 18.

Al Senato
 Si approvò a scrutinio segreto la legge per le pensioni dei maestri.

Si discussero poi le modificazioni dell'ordinamento del regio esercito. Dopo due brevi discorsi di Besozzi e di Taverza si approvò tutti i varii progetti di legge militari.

Domani seduta alle 3 pomeridiane.

I LAVORI DEL SEMPIONE
 Torino, 19. — Dal lato italiano e da quello svizzero proseguono attivamente i lavori del traforo del Sempione e la perforazione media dai due lati raggiunge i 12 metri e mezzo al giorno, impiegando circa 3000 operai dei quali ben 1850 dal versante italiano, cioè ad Iselle.

L'acqua che sgorga dal lato nord è di 40 litri al minuto secondo, 970 dal lato sud.

Si sono già scavati metri 14,100, dei quali 5780 dal versante italiano, co-

siocché se ne hanno ancora da perforare 5600.

Alla direzione della ferrovia svizzera venne dall'impresa Brandt inviata domanda — onde sia inviata al governo svizzero — perchè sia tenuto conto delle maggiori spese di circa un milione a mezzo che incontra causa nuovi impianti di forza motrice, e presuntibili altre gravi spese quando praticati nei tunnel si raggiungerà la temperatura di 70 centigradi, cioè quando gli soavi raggiungeranno nella ventura primavera il punto culminante.

NEL GIORNALISMO

Il « Travaso » si fonde col « Fracassa ».
 Il « Travaso » cessò ieri la sua pubblicazione, fondendosi col « Fracassa », il quale continuerà col suo nome e colla sua direzione.

CRONACA ITALIANA

La figlia di un generale borbonico che lascia 800 mila lire all'ospedale di Napoli. — Napoli, 19. — La signora Elisabetta Selvaggi, figlia del generosissimo duce delle truppe borboniche moriva a ottantadue anni, lasciando ottocentomila lire all'ospedale dei poveri. Lasciò per testamento essere accompagnata al cimitero del carro dei poveri.

Due operai schiacciati da un macigno. — Napoli, 19. — A Torre del Greco un madogo di parecchie tonnellate occideva l'operaio Luigi Accioppo, uccidendo, e ferendo gravemente, al capo il ventiquenne Pietro Mudo, che lavorava nella massa vulcanica di una roccia.

Un musicante che muore in teatro nel suonare la marcia funebre. — Firenze, 19. — L'altra notte, mentre al teatro della Pergola, si faceva la prova d'orchestra dell'opera Germania, sotto la direzione del maestro Tango, e precisamente mentre si eseguivano le note della marcia funebre dell'ultimo atto, il suonatore di corni, Carlo Fedi, di circa 55 anni, colto da improvviso male mordeva dallo sgabello.

Adagiato in una poltrona, fu prontamente soccorpo, ma quasi subito cessava di vivere per apoplezia.

Il cadavere del povero Fedi — la morte del quale produsse dolorosissima impressione fra i suoi compagni — venne trasportato dalla Misericordia all'Asilo mortuario.

MEMENTO

Rivolgiame viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto al loro obbligo verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non sgarziare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerandola come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre... gli undici mesi!

Cronico ferroviario. (V. IV pagina).

Eppure ella aveva detto il vero. Non era stata d'altri che sua.

In qual modo, s'era preservata dalle sozzure in cui era cresciuta la sua gioventù?

Era un miracolo, ma questo miracolo era accaduto ed in piena Parigi.

Cesarina uscì dal gabinetto come vi era entrata, franca, senza emozione apparente; però in fondo, all'anima, sua rumoreggiava una collera sorda. Ella giurava odio mortale, non soltanto all'uomo che restava nella sua memoria come un'onta, ma a tutti gli altri ancora.

Ella giurava a se stessa di far loro tutto il male che aveva patito nei venti anni della sua esistenza, di gattiar loro in volto la vergogna, l'infamia e tutto il fiele che le stava alla gola.

Ella esecrava, specialmente colui che aveva avuto i suoi belli anni e non trovava neppure una parola per ringraziarla e protestare un'amicizia che non sopravvive ad una relazione spezzata.

Conoscevo antichi amanti che non erano nemici irrimediabili?

E se ne conoscevo, quanti sono? (Continua).

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÈROUVEL

— Cosa mi parli di pentimenti — disse — e dove vuoi che li prenda? Ti trovo curioso, ma siete tutti uguali, ed ecco perché ti dico che verun uomo varcherà la soglia della mia porta. Voi trovavate una fanciulla di vostro gusto perché ha del garbo e ne sa accocciare; e voi accorrete, col cuore sulle labbra prodigando promesse a pieve mani. Ella si lascia cogliere. La pigrizia, la civetteria, l'ignoto, la tentano. E' bello l'ignoto. Parlatemi: Vive e da reclusi in una camera, dove non si sa cosa fare aspettando il proprio signore e padrone che vi tratta come i tarachi abbruttiti dall'oppio trattano gli schiavi comperati da qualche mercante di carne umana ed ammucchiati in un harem. Morire di noia in uno stupido ozio col timore di essere abbandonata alla prima ventata che soffierà nel cervello d'un assolato e buttata in mezzo

alla strada, sentirsi avvilita e disprezzata dandosi senza amore come una merce pagata. Ah! no. Per venire a questo punto bisogna avere ucciso padre e madre e possedere una di quelle anime vili e basse che non sanno neppure discernere più ciò che è buono da ciò che è cattivo.

Io non sono che una disgraziata allevata nell'abbiezione. Porto un nome ridicolo che si confa alla mia condizione, Cesarina Baluchel i Baluche sono sei-vagina di polizia corazionale. Brutta razza! Quando tu sei venuto, tu, il conte di Vannoise, io fui sedotta dalla lingua di frequentare un mondo migliore. Bel mondo davvero! E' molto se vi si usa un linguaggio diverso!

Io conoscevo le donne perché le vestivo e le vedevo chiacchierare fra loro. Non ci si mette in soggezione per noi, e spesso dalla sarta si apprezza meglio una marchesa che in un salotto: sono clienti. Per questo le rispetto e non voglio dir nulla. Ma gli uomini! Signore Iddio!

Piuttosto che appartenere a quei pas-soia, fossero una gozzola a porre una donna in accomodata, o' alla come il signor Vannoise, amerai meglio scoprire

le strade dalla neve al far del giorno, cogliere stracci con un rampino dalle lorde dei marciapiedi, frangere le cassette a Poubelle, domare bestie feroci in una baracca o far da buffona con un abito cedonoso. Tutti questi sono mestieri di gente libera, che vive come i più con i quattro soldi che guadagna. Ma vendere la propria carne, la propria pelle, i propri denti, i propri capelli e la propria volontà; giurarmi i Crediti all'amore! Tu me lo avevi promesso ed io fui abbastanza ingenua per darti retta: L'amore non è che una parola. In campagna forse lo si trova; ma io non andrò a vedere se c'è. A Parigi coi vostri baroni e con i vostri finanziere io si trova... più spesso.

Parlava senza scoppi di voce, senza grida, tranquillamente, con voce morbida.

Il conte stava immobile, ipotizzato, per dir cosa, da quei grandi occhi pieni di audacia che lo magnetizzavano. Egli avrebbe voluto conservare quell'amante in cui persona sembrava scolpita nel marmo e destinata a sfidare gli anni, e non sapeva che risolvere, perché ella era per lui un peso ed un impiccio.

Babstò alcune timide obiezioni e,

finalmente, spinto nei suoi ultimi trinceramenti:

— Ebbene, si lo confesso — sono colato a fondo... o sto lì il per esserle. Ecco perché mi hai trovato esitante, irresoluto. Aspetta, ritornerò ricco ed allora...

— Sarai generoso.

— Ti colmerò di tutto.

— Col denaro di un'altra? — si-bilò. — Grazie.

Ecco le vesti di non udirla.

— Voglio rifarmi — disse recisamente.

— Sposando una dota?

— Conosci un altro mezzo?

— Complango colei che ti rialzerà.

— Necessità fa legge. Devo difendermi. Corro una via di salvezza e la troverò. Dimmi che ci rivedremo qualvolta... Sei il mio migliore ricordo...

— E tu sarai il solo... Addio.

— Arrivederci.

Egli le stendeva la mano. Ella vi pose neglittentemente la sua.

Ella sentì una breve pressione sul suo guanto e fece una smorfia sdegnosa. Vauquise nemmeno la trasse a sé per stringerla fra le sue braccia un'ultima volta.

PARLIAMO D'ALTRO...

Contro la pioggia.

Quali benedetti americani non ne fanno e una ne pensano.
A'è costituita a New York una società col capitale di cinque milioni di dollari e la ragione sociale: "Paradise Bagnoni".

Una scommessa industriale.

In seguito ad una scommessa di 25 mila franchi, un industriale di Newbury inviava l'altro mattina alle 5 due ventagli bianchi al suo stabilimento e dodici ore dopo si sedeva a tavola vestito di un "toni de cò" nero, fatto con la lana del suo montone, mentre che questi ventagli serviti a numerosi commensali.

Il matrimonio in Persia.

Mentre il discante tanto sul divorzio non è privo d'interesse sapere come la pensano in Persia a proposito del regime coniugale.

Al tavolo da gioco.

Fra due gentiluomini decorati.
— Ah! miserabile! voi barate.
— Chi me dice?
— Tu! Ecco la carta da visita.

Per finire.

— Perché avete osato vostra suocera?
— Perché voglio la soppressione delle spese improduttive.

Calidoscopio

L'annullamento. — Comaci, 21, S. Tommaso e Lunedi, 22, S. Demetrio.
Effemeride sterica. — 20 dicembre 1884.

Con decreto di questo giorno il vescovo di Udine Emanuele Lodi istituiva un Seminario succursale nella casa ex Otello (in via Missionari) di proprietà del Seminario. Fu retto dal prof. Gio. Paolo Foraboschi di Moggio. Ivi (come emerge dal decreto di fondazione) la pensione veniva regolata in via economica, e risulta che molti portassero dalle loro case generi di vitinaria (fagiolini specialmente).

Il Seminario succursale ebbe a retto anche il Casaleola.

Quando nel 1848 (informa monsignor Pelizzo) quella casa fu occupata dalle milizie, il succursale prese posto nel Seminario maggiore e vi durò sino al 1852; la sua uscita era ov'è collocata la "cameretta prima", vicino alla scala che fiancheggia la cappella. Siccome però quei clericali erano tenuti per da poco e trattati con noievoli disprezzativi fonte di continui malumori e pettegolezzi, in quell'anno, si ritornò al trattamento comune.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Il Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootechnica.
La Direzione della Società Nazionale Zootechnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel giugno p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ad indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

tenda di dare al Congresso tutta l'importanza possibile e fornire il massimo appoggio morale e materiale, perché la riunione possa recare il maggior utile desiderabile e produrre un effluvio e pratico contributo alla nazionale Industria Ippica.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni operaie

Soluzioni nel «campetto» avversario

Cividale, 18.

(9) Il gruppo Fiorentiniensi è diviso. Alcuni suoi che si erano lasciati addurre dalla dolci parole dei soliti askari, hanno finito per ribellarsi.

I diidenti voteranno per il sig. G. B. Vuga e gli altri si uniranno alla grande maggioranza favorevole al benemerito nostro onellatino cav. Giacomo Gabrici.

Non poteva avvenire diversamente. I nostri laboriosi operai hanno buon senso e non sono ingrati. — E fecero male coloro che tentarono di spingerli a posporre una delle migliori nostre personalità, uno che fu fra i benemeriti fondatori della Società operaia e che così bene la rappresentò altre volte quale presidente.

Operai in guardia!

19. Agli avversari non piace la luce del sole. Essi lavorano — come i neri — nelle tenebre, e, coartando alcune cognizioni ingenuo e timide, tenteranno — alleanza alle loro dette persone serie e di proposito — di fare domenica prossima una vortita in massa.

Non vi lasciate quindi sorprendere. Munite della scheda recatevi tutti a deporla nell'urna, ed esortate anche le donne a seguirvi. E' una doverosa operazione che vi costa cinque minuti. Votate compatti!

Presidente: Cav. Giacomo Gabrici

Consiglieri: Stagni Alessandro, Pittioni Luigi, Moro Felice, Cibari Vittorio, Pozzi Tobia

UN OPERAIO.

Cividale, 19.

(r) Albergo di Natale. La festocciola dell'Albergo di Natale per i bambini dell'Asilo Infantile avrà luogo la sera del 24 corr. nel Teatro Sociale (storici gentilmente concesso. — L'albergo fatto venne già messo a posto.

Rottura... — Oggi mentre si trasportavano su un carretto sei damigiane di acquavite nostrana, una di queste si ruppe, spargendo il liquido per la strada, con un danno di circa L. 100 al proprietario sig. Angeli Guglielmo.

20 (r) Condoglianza. Da Tarcento ci è giunta la triste notizia della morte della buona signora Giulia Dorigo Morgante, mancata ieri all'affetto dello sposo, della famiglia, dei parenti, degli amici.

Al lutto delle famiglie Dorigo di Cividale, Morgante di Tarcento, dolenti partecipiamo pur noi, mandando, specialmente ai genitori della giovane sposa ed al cognato signor Luigi Pittioni, le nostre sincere, profonde condoglianze.

Mortogliano, 19. — Matrimonio sfumato. — Verso le 2 pom. di ieri giungevano in quest'ufficio Municipale certa Gigante Veronica, di Chianellis e N. N. di Udine per compiere gli atti civili onde unirsi maritalmente.

Non si capisce come la ragazza abbia potuto così bene informarsi del fatto, giacché, una grossa schiera di mouelli accolsero i futuri con un'assordante e barbara batterella accompagnandoli sino alla porta del Municipio.

Qui non potè apprendere il perché ed il come nasque dei bisticci i quali fecero mutare divisamento al N. N. che il per il negò di accettare per sposa la Gigante. Il N. N. quasi inosservato se la svignò alla volta di Udine; ma non così la poveretta che dall'indecente batterella fu poco, trionfalmente accompagnata fu fuori del paese.

Mi parrebbe doveroso che le autorità competenti possedessero un freno al continuo ripetersi di queste scene vergognose, da gente poco educata. Questa tanto vantata civiltà comprendo forse anche le smarriatissime medierali!

Clode.

Codroipo, 19 — Esempio da imitarsi

(Agostini) — Iersora il Consiglio direttivo della Società fra industriali, commercianti ed esercenti di Codroipo, seduta stante raccolse L. 60 a scopo di beneficenza, da distribuirsi alle 12 famiglie più povere del paese, e fu a mezzo del nostro sig. Sindaco.

Il Consiglio stabilì anche di affollare vivamente il nostro on. Deputato al Parlamento ed il Dicastero, per conseguire un altro binario per il carico e scarico della merci in questa Stazione, binario di somma importanza da tanto tempo vagheggiato. Si ventidù pure la idea per l'impianto di un essiccatoio, parimenti necessario e si discusse per vedere modo di abolire la vecchia usanza delle regalle da parte degli esercenti ai loro avventori, ed invece dei regali devolvere l'importo a qualche istituto.

Fozzuolo, 19 — Beneficenza

Con recente decreto reale il nob. sig. Ugo Masotti di Fozzuolo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Su e giù per Udine.

L'Unione Democratica Friulana

invita tutti coloro che hanno raggiunto il ventunesimo anno e si trovano nelle condizioni volute dalla legge per essere elettori politici od amministrativi a rivolgersi alle redazioni dei giornali Il Friuli, Il Paese ed il Guazzettino, dove si avrà cura di procedere a tutte le pratiche d'iscrizioni occorrenti.

Le iscrizioni devono farsi entro l'anno e l'Unione Democratica invita tutti gli aderenti ai partiti popolari ad adempiere il civile dovere di iscriversi e di far scrivere gli amici nelle liste elettorali.

Il Consiglio comunale

domani sera procederà alle nomine e a surrogazioni seguenti:

I. Servizi comunali.
1. Commissione direttiva del Museo Friulano e Biblioteca.

Restano in ufficio: Musoni prof. Francesco, Lazzeri prof. Roberto.

Da surrogarsi: Beretta co. avv. Fabio, conservatore (per riacquasi), Capacci avv. Urbano (per arca), Franzolini dott. uff. Pasquale (idem), Tambura prof. Giovanni (per trasf. di residenza), Momiellano prof. Felice (idem).

La durata in carica per i membri è di 3 anni e di 5 per conservatore.

II. Commissione consultiva d'istruca.

Da surrogarsi: Bardone avv. Luigi, Diana Lodovico, Gori Giuseppe, Magistrali Pietro, Reda Angelo-Vincenzo, Salvadore Vittorio.

La nomina ha luogo ogni biennio. Tre membri devono essere consiglieri comunali.

III. Revisioni dei conti.

Da surrogarsi: Minisini Francesco, Sigotti Enrico, Giropiero co. dott. Andrea, Gori Giuseppe, Renier avv. Ignazio.

NB. Per i conti l'82 sono da nominarsi cinque consiglieri che non abbiano preso parte nell'amministrazione del Comune in detto anno e la nomina ha luogo nei modi prescritti dall'art. 31 della legge comunale.

IV. Commissioni all'ornato.

Restano in carica: Del Puppo prof. Giovanni, Masotti Giovanni, Celati dott. uff. Fabio, de Pauli Luigi, Cudagnolo ing. Enrico.

La durata in carica è di 4 anni.

V. Commissioni per la cassa sugli esercizi e rivendite

Da surrogarsi: Magistrali Pietro, Lupieri Pietro, Tam Giovanni (rinnovatori).

La nomina ha luogo ogni anno.

VI. Commissioni per la revisione delle liste elettorali.

Da surrogarsi: Membri effettivi: de Pauli Gio. Batt., Billia avv. Gio. Batt., Sereno avv. Ottavio, Bonini Arturo, Volpe Gio. Batt., Zavanza Vittorio.

Membri supplenti: O'Leone Vittorio, Franzonchi Pietro, Doretto dott. Giuseppe, Zilli G. orsani.

Non sono rieleggibili. La nomina ha luogo ogni biennio.

L'assun. consiglieri scrive sulla propria scheda un nome solo e si proclama eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a tre (art. 31 del testo unico della legge comunale).

VII. Commissioni di vigilanza per le Scuole comunali.

Da surrogarsi: Pagani Camillo, Nimali avv. Giuseppe, Pelfi Gio. Batt., Fabbini ing. Carlo, Mattioli Vincenzo, Franz Ferdinando, Conelli avv. Giuseppe, Orlandi nob. Lucia, Battaglini Giuseppina, Bassano Lorenzo.

La nomina ha luogo ogni anno.

(Continua.)

Il riposo festivo agli impiegati dell'Esattoria.

Cominciando dal nuovo anno gli impiegati dell'esattoria fruirono del riposo festivo e ciò perché la nostra Giunta municipale col nuovo contratto d'appalto intervenuto colla Banca di Udine, assuntrice dell'esattoria comunale, ha stabilito che a quegli impiegati sia concesso il riposo domenicale.

In si fausta ricorrenza ha elargito a questa Congregazione di Carità la ospicua somma di lire 200.

Inoltre offrì in morte di: Ciani Luigia di Bignacco lire 5; Marangoni Raimondo 2

Il sottoscritto a nome dei beneficati ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Dott. Carnaiutti

Presidente della Congregazione di Carità.

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 22 dicembre. — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans, Vittorio.

Mercoledì 24 id. — Sacile, S. Daniele, Venzone, Fiumicello, Odezzo.

Venerdì 26 id. — Cologniano, Portogruaro.

Sabato 27 id. — Cividale, Pordenone, Gorizia, Belluno, Motta di Livenza.

La vertenza tra i tipografi

Risolviamo e — per debito d'imparzialità — pubblichiamo il seguente comunicato:

Onorevole Redazione,

Facciamo appello all'imparzialità di codesta onor. Redazione perché voglia pubblicare la presente in risposta al Comunicato del Comitato direttivo della Federazione dei lavoratori del libro, sezione di Udine, che ci riguarda: risposta ritardata in attesa di documenti che ci mancavano arrivati soltanto oggi.

Convien risalire allo sciopero del tipografi nel 1890, in seguito al quale l'allora Società tipografica, andò in sfacelo e non fu ricostituita che sette anni dopo; costituitasi subito dopo lo sciopero la nostra Cooperativa a malincuore accettò di far parte del nuovo sodalizio tipografico, appunto perché in esso entrarono parecchi krumiri.

Per queste ragioni principali e per altre che indago sarebbe enumerare, il Sodalizio non poteva prosperare, ed infatti, come tutti o quasi tutti gli altri colleghi, cademmo in arretrato col pagamento.

Fuimo invitati a paragonare il nostro debito e risponderemo che avremmo regolato il conto; data la sua entità, non una ragionevole riduzione, domandando di essere esonerati per l'avvenire dalla tassa di disoccupazione, per la semplice ed ovvia considerazione che mai non domandammo né avremmo domandato alla Federazione del Libro sussidi per tale titolo, essendo per sé stessa la nostra Cooperativa affatto esclusa dal caso di disoccupazione dei suoi membri, poiché tutti corrono il rischio dei guadagni e delle perdite a bilancio conclusivo.

Ma la ragionevolezza di tale domanda non volle entrare nei criteri dei colleghi della Federazione, che già avevano dimostrato la loro avversione alla Cooperativa, e la nostra domanda fu respinta. Per il che subordinatamente, in seguito ad altre trattative, si venne alla conclusione, accettata dal presidente e dal segretario della Federazione, che sarebbe stata fatta una riduzione del debito arretrato, coll'impegno nostro di successivamente pagare l'intera quota, come tutti gli altri soci e ciò pro bono pacis.

E' incomprensibile quindi la parte dell'ordine del giorno della Federazione la dove dice che la Cooperativa era stata già cancellata dal ruolo dei soci, se le trattative di accomodamento amichevole erano ancora pendenti!

Prevalsero i sentimenti ben noti e tutt'altro che benevoli verso di noi dei formanti l'assemblea della Federazione, che respinsero le nostre proposte concilianti. E se i preposti al sodalizio avessero veramente avuto a cuore, come si vantano, gli interessi del medesimo, avrebbero dovuto interporci, acciò che la questione non si inasprisse mediante inopportune e replicate pubblicazioni, al solo ignobile scopo di denigrare, ed adoperarsi onde l'assemblea con vedesse il loro intendimento di addipendere al componimento amichevole.

Ciò relativamente alla questione, diremo così finanziaria, che non nasceva altro che le conosciute ostilità verso la Cooperativa di alcuni soci della Federazione.

E veniamo alla parte che il comunicato riflette circa la nostra solidarietà. Nel lungo periodo dal 1890 al 1897, in cui non esistette la Società tipografica, la Cooperativa fu sempre larga di aiuti (compatibilmente coi suoi mezzi) tanto ai colleghi cittadini colpiti da malattie come ai soci della Federazione italiana che, sventuratamente si trovavano disoccupati e passavano per la

nostra città per recarsi in altre in cerca di lavoro; ciò è a piena cognizione del colleghi dell'attuale sezione di Udine, perché essi stessi mandavano a fare scopo tutti i biocogniti di aiuto alla Cooperativa.

Ed in un altro tempo la nostra solidarietà ebbe in molte occasioni ad esplicarsi. Lo prova una lettera della Società dei tipografi di Trieste in data 9 ottobre 1899, la rispetto a quella del 7. detto mese della Cooperativa che la informava aver essa rifiutato — pur avendone assoluto bisogno — un lavoro, ammontante a circa 2000 lire, offertole dal signor Julius Dase di Trieste, che temeva uno sciopero di tipografi triestini.

In quella lettera fra altro è detto: " ... ci fa piacere poterli dichiarare che il contagio sceso da codesta città. Direzione di fronte alla motivazione della proposta. Essa corrisponde pienamente al concetto di cui da lunga esse si siamo formati. E lei lo esempli il vostro bel fatto di solidarietà ottenne il plauso di tutti i convenuti."

Di fronte a ciò, che noi documentiamo, possiamo documentare il diverso contegno di altri nostri colleghi concorrenti anche cariche nel sodalizio ed in prova riportiamo il seguente articolo del giornale Il Guazzettino di

" Invece arrivò da Udine un supplemento della Eco e del Popolo compenso e stampato nella tipografia del Patronato di Udine e inteso ciò ad onta che gli operai avevano perfettamente che lo sciopero esisteva a Gorizia.

" Non noi troviamo parole adatte per qualificare l'atto degli operai udinesi, perché quando si ha detto che il kromismo è l'atto più schifoso, più abietto che un collega può commettere verso un collega, non è detto di più ancora. L'atto del tipografo udinese il bella non un marchio d'infamia e sullo stesso tempo la cadere una cattiva luce su tutti i tipografi di Udine, perché dimostra chiaramente quanto sono colti disorganizzati e quanto poco coscienti dell'alta missione affidata.

" Non diciamo di più, ma vorremmo conoscere i traditori per mandare i loro nomi in tutta l'Italia, acciò che l'occasione non trovino nessuna porta di tipografia che s'apra loro."

E dai colleghi goriziani ebbero allora incarico di far pubblico il contegno dei tipografi udinesi, ma se se siamo astenuti per il desiderio che l'incresciosa vertenza fosse dimenticata, mentre i nostri colleghi nulla risparmiarono contro di noi!

Ed in occasione dell'ultimo sciopero tipografico di Trieste possiamo dire che furono commessi lavoro per il piccolo di quella città nella tipografia Del Bianco di Udine, e che certamente sarebbero stati condotti a termine dagli egregi colleghi occupati in quella tipografia se a Trieste non si fosse venuti ad un accomodamento; accomodamento che i colleghi triestini in tutta fretta furono costretti ad accettare per non vedersi gettati sul lastrico della solidarietà dei colleghi udinesi; nella tipografia del Patronato si eseguì pure un lavoro che si doveva fare a Gorizia ove era scoppiato lo sciopero, ciò che diede origine al sopra riportato articolo del giornale goriziano. In questa questione la Cooperativa si adoperò oneriosamente, appunto in nome della solidarietà, per appoggiare i colleghi di Gorizia, stigmatizzando il contegno, punto solidale della Federazione; e in seguito a questo fatto che si accento maggiormente la scissura tra noi e gran parte dei soci della Federazione.

Questi i fatti positivi, documentati, ed esposti con calma e serenità: la Cooperativa conosce gli scopi inimitabili delle pubblicazioni fatte; tentando di portarle danno, ma dichiara che siccome dell'onestà della sua condotta e delle sue intenzioni, continuerà a lavorare onestamente di accaparrarsi riappigli la benevolenza dei colleghi sinceri e la stima dell'intera cittadinanza.

I tipografi della Cooperativa.

Pellegrinaggio nazionale al Pantheon

Il Comitato udinese per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel XXV anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II il 9 gennaio 1903, ha indetta una riunione delle Società Udinesi per il giorno di lunedì 23 dicembre corrente alle ore 8 e mezza pom. nella Sala del Protocollo presso il locale Municipio onde trattare il seguente oggetto:

«Pellegrinaggio nazionale al Pantheon il 9 gennaio 1903: Comunicazioni, — Adesione delle Società; e partecipazione con rappresentanza al Pellegrinaggio medesimo».

Per le feste del S. Natale

è un affacciarsi insolito a preparare mostre nelle vetrine dei negozi onde invogliare il pubblico a fare acquisti.

Fra tali mostre merita d'esser menzionata quella del signor Pezzè che tiene negozio in Mercatovecchio: una mostra elegante di vini, confetture, dolci, torroni, panettoni ecc., insomma ogni ben di Dio.

Auguri di buoni affari all'ottimo negoziante.

Chiassate studentesche

In seguito ai noti inconvenienti, ieri sera verso le 8 il vigile di servizio in Piazza V. E. Trevisan avvertiva un gruppo di studenti che stavano fermi all'angolo del negozio Galanda di sgombrare il marciapiedi e la via onde non costringere i passanti a fare il giro oltre i vetturalli.

Questi per il momento aderirono alle giuste osservazioni del vigile, ma appena egli si allontanò, ritornarono al posto di prima. Il Trevisan allora intimò ad altri lo sgombrare ma gli studenti si posero a protestare ed uno di essi con modi alquanto scorretti, ostacolò il vigile fu costretto a chiedergli la generalità Egli è certo Veroi Aldo di Domenico, d'anni 18, da Pordenone.

Allora gli studenti si misero a fare il diavolo a quattro; ma in quel mentre sopraggiunse il maresciallo delle guardie di P. S. Bacchiorelli il quale cercò di persuaderli che quanto aveva fatto il Trevisan non era niente più che il suo dovere. Ma gli studenti nulla vollero intendere; anzi si misero a protestare con maggior lena e allora il maresciallo intimò loro lo sgombrare immediato del marciapiedi.

Spariamo che quest'incidente provocato dalla giovanile esuberanza studentesca, ponga fine ai lamentati inconvenienti.

Camera del Lavoro

La Commissione esecutiva nella sua adunanza del 15 corr. prendeva la seguente deliberazione:

« La Commissione esecutiva, intendendo di procedere serenamente ed efficacemente nell'adempimento del proprio mandato, sente il bisogno — per molteplici ragioni — di essere rifornita da un voto di fiducia, e convoca in assemblea i soci camerale per domenica 28 corr. diembre, con il seguente

Ordine del giorno

Comunicazioni della Commissione esecutiva.

L'Ufficio centrale nella adunanza del 18 corr. prendeva atto di detto ordine del giorno e deliberava di convocare l'assemblea per il giorno 28 corr. alle ore 2 pom., nei locali della Camera del Lavoro.

« La banarotta dell'oltretomba... » Ritornando con piacere del Piccolo di Trieste un articolo di critico scritto da Augusto Mazzucchetti sull'ultimo libro « La banarotta dell'oltretomba » del nostro illustre concittadino prof. Ferdinando Franzolini.

Il critico autorevole, dopo avere ampiamente lodato il libro, così conclude:

« Dunque... Dunque il libro è dotto, bizzarro ed interessante, anche perché scritto bene, con vivacità di stile, ricchezza di citazioni storiche e documenti scientifici, agitato da un rincorrersi di pensieri audaci e pugnaci ».

E' in questa sintesi l'elogio migliore poiché risponde a verità.

Una domanda che ci viene rivolta da parecchi è questa: se solo gli abbonati nuovi hanno diritto al premio della bicicletta da viaggio che il Friuli dà in dono.

Rispondiamo: hanno diritto a questo premio tutti gli abbonati tanto nuovi che vecchi i quali abbiano versato anticipatamente l'importo (L. 16) dell'abbonamento annuale.

Raccomandiamo quindi anche ai vecchi abbonati oltre che per le esigenze amministrative del giornale di sollecitare l'invio dell'abbonamento entro il termine fissato se vogliono concorrere al magnifico premio.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 21 dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 18.30:

1. Marcia SPENSIERATA De Michiello
2. Sinfonia ZAMPA Harold
3. Valsar RICORDO Mascagni
4. Atto terzo ERNANI Verdi
5. Fantasia BOCCACCIO Suppè
6. Fantasia IONIA Gorbè

All'ultima ora riceviamo da Gemona una corrispondenza in risposta al Giornale di Udine

Ne rimandiamo la pubblicazione al prossimo numero.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Barreggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La moglie del Commissario ebbe ieri sera un grande successo di illarità da principio alla fine.

— Stasera Il diritto di vivere una delle migliori commedie di R. Bracco l'apprizzato critico-napolitano.

— Domani due rappresentazioni, di giorno Quo Vadis riduzione del celebre romanzo con una splendida messa in scena che è assoluta specialità della Compagnia Renzi-Gabrielli; e di sera La Spia emozionante dramma di grande effetto.

— Lunedì riposo; e martedì ultima rappresentazione con l'attesa novità di Alfredo Testoni, Fra due guanciali.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

La rapina di Muzzana

Udienza del 19.

Ieri si svolse davanti al nostro Tribunale il processo in confronto di quel tal Pevero Domenico Giuseppe fu G. B. di anni 18 da Muzzana del Terguano imputato della rapina commessa nella notte dal 12 al 13 ottobre p. p. in Muzzana assieme ad altri individui rimasti sconosciuti perchè fermarono sulla pubblica via certo Coz Enrico costringendolo a consegnare il danaro che aveva in tasca e poscia lo maltrattarono.

Siede alla difesa l'avv. Fabio Celotti. L'imputato nega di aver preso parte al fatto e protesta di essere innocente.

Il danneggiato Coz Enrico invece dichiara di aver riconosciuto il Pevero per uno dei suoi aggressori.

Vengono quindi usciti parecchi testi e prende poi la parola il sostituto p. del Re avv. Texeiri che chiede al Tribunale l'assoluzione del Pevero per non provata reità.

Il difensore avv. Fabio Celotti pronuncia quindi una brillante arringa nella quale dimostra come dal processo nulla sia emerso a carico del suo raccomandato. Chiede perciò l'assoluzione del Pevero.

Il Tribunale e infatti manda assolto il Pevero per non provata reità.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Avvi una buona domanda per sete correnti a risparmio di prezzo da destinarsi in trame; ma questo articolo, manca assolutamente. Benché non esista veramente una larga domanda, le sete classiche si mantengono a prezzi fermi, e per qualche titolo fino speciale si paga anche un lieve aumento.

Table with 4 columns: Price, Quality, and other market data for silk.

Cascami — Strusa sempre in buona domanda, ma ormai qui da noi può dirsi campagna finita per quest'articolo.

Bozzoli — Sussistono molti bisogni di bozzoli ed in conseguenza di ciò i prezzi tendono sempre più ad aumentare. Si fecero vari lotti nelle nostre qualità da L. 10.50 a L. 10.75 al 41.

Oggi si è un poco più sostenuti Mercati di fuori. (Nostra corrispondenza).

Krefeld — La domanda si è fatta ancora più viva ed i prezzi dimostrano marcata tendenza al rialzo. La fabbrica incomincia ad interessarsi anche per acquisti a consegna che può concludere ancora a prezzi relativamente vantaggiosi.

Le esistenze ridotte delle piazze dell'Estremo Oriente lasciano intravedere per la seconda metà della campagna nuovo rialzo che si spera non sarà esagerato.

Zurigo — Malgrado l'avvicinarsi delle feste e della fine d'anno ciò che di regola per il mercato serico costituisce una pausa negli affari, quest'anno la calma non è ancora subentrata.

Sempre si fanno sentire qua e là nuovi bisogni ora in questo ora in quell'altro articolo; bisogni che devono venire subito coperti.

I prezzi perciò rimangono sostenutissimi, ed a ciò non poco contribuisce la posizione dei mercati dell'Estremo Oriente ove l'America procede ad ingenti acquisti.

Lyon — In quest'ultima settimana la fabbrica ha allargato la cerchia dei suoi acquisti. I prezzi si mantengono sostenutissimi e per molti articoli anzi segnano rialzo, specialmente i Soatlées

il cui raccolto quest'anno fu scarso, nel mentre che questo articolo trova sempre maggiore impiego nella confezione dei nastri.

Milano — Affari attivi con prezzi in leggero rialzo. Continuano gli acquisti in bozzoli a L. 10.65/11.41. Le esistenze sono ridotte. Silk.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Nelle ore meridiane di ieri serenamente spirava in Dio nella sua villa in Buttrio, nell'età di 83 anni

Franco Tomasoni fu Giacomo.

Il fratello dott. Luigi con la famiglia ne dà il triste annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Buttrio, 20 dicembre 1902.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 21 corrente alle ore 8 e mezza nella chiesa parrocchiale di Buttrio, donde la salma sarà trasportata direttamente al Cimitero monumentale di Udine per essere deposta nella tomba di famiglia.

La Premiata Pasticceria Pietro Dorta e C.

in Via Mercatovecchio, 1 avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da oggi si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati Penettoni uso Milano di sua specialità. Si eseguono spedizioni anche per l'estero.

Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di Torroni al Tondello, alla Guardiera; Torroncini, Torrone alla nocce tosta; Mostarda Suisina, Frutta candite, Moros Glagè, Drope e Caramelle, Mason alla crema della rinomata casa Klaus di Le Locke ed una speciale varietà di Bomboniere fantasia.

Assortimento di Vini vecchi di lusso in bottiglia a prezzi modicissimi

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quote fisse contro i danni d'incendio

Premiata con la Medaglia d'Oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1894.

Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 (Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, da pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito (2).

Le Entrate sociali ordinarie sono di oltre sei milioni (L. 6.000.000)

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, è di otto milioni trecento ottantaquattremila trecento quarantadue lire e centesimi sessantatre (L. 8.387.342,63).

Risultato dell'Esercizio 1901 (3° Esercizio)

Le uti dell'annata 1901 ammonta a Lire 1.603.692,47 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 865.372,40 alla Riserva statutaria 428.320,07 al Fondo speciale per l'abolizione della riassicurazione 300.000,00

Valori assicurati al 31 dicembre 1901 con Polizze n. 211.368 L. 4.210.895.060

Quote ad esigere per il 1902 5.350.000

Proventi dei fondi impiegati 665.000

Riserva statutaria per il 1902 8.397.342,63

Fondo speciale per l'abolizione della riassicurazione 300.000

(1) A tutto il 1901 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 14.350.649,29 (2) A tutto il 1901 si sono pagate per 159.405 sinistri L. 71.299.930,56. L'Amministrazione VITTORIO SCALA

Una Radicale Antisifilitica... antivenerea e della pelle... SCIROPO ANTISIFILITICO... INIEZIONE ANTIGONORRICA... UNGENTO SOLVENTE... SOLEZIONE per ulcere e piaghe... PRIVATIVA GOVERNATIVA... PREGIATO PREMIO... Dott. TENGA, Milano, V. coli 5 Zeno, 3, p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENGA, Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose... ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2... Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4. LEZIONI d'italiano, di latino e di greco — Prof. A. FADINI — Piazza Paolo Diacono, N. 3, fuori porta S. Lazzaro. D'AFFITTARSI Dal primo novembre è d'affittarsi fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli. Veggasi in quarta pagina Teodoro De Luca.

REGALO del « CHIC PARISIEN » da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI (La macchina è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca) Confezioni Maglierie sopra misura - Laboratorio Pelliccerie

CURA DELLE SOFFERENZE EMORROIDARIE Perere dell'Ul. Prof. Cav. Ulr. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli. Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che scaturiscono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, febbre, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispnea, alto feudo, cefalea, vertigini, disturbi psichici. Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione, le malattie del polmone, del Nello e nell'altro caso resta ad eccitare la funzione del ristagno del sangue, determinando delle scari e l'afflusso di correnti sistemiche; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a congestionare indirettamente anche gli organi annessi. A tutte queste indicazioni rispondono marabilmente i purganti astringenti e specialmente l'acqua Loser János Marca Palma, i cui meriti sono noti per essere preferite ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per metterli al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno. L'acqua minerale naturale « MARCA PALMA » si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca « Palma », e fasomile. Proprietario LOSER JÁNOS — Budapest (Ungheria).

DOMANI Domenica 21 Dicembre APERTURA del nuovo Negozio Oroficerie - Orologerie ITALICO RONZONI MERCATOVECCHIO (angolo Via Merceria) UDINE



LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero
Paris 1900 - Grand-Prix e Medaglia d'oro Expo. Univ. e Inter. - Paris 1904
per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma
di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere
onorate ed eleganti: per piogge - e bel tempo, raccomandate da
celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pasticciotti,**
Metodo semplice per
prenderci le misure

WEST DAL BRUN

Mantelline per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciottieri, Alpini, Cacciatori, divise per Guardia, Istituti, Municipi, ecc. - Metodi semplici per prenderci le misure - Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori antichissimi - vendita a metro - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza - Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS - Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto). Filiali: Milano, Via Dante, 4 - NAPOLI, Piazza della Borsa, 24 - BUENOS AYRES - MADRID - BERLINO - LONDRA - PARIGI - NUOVA YORK.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

La lunga e morbida chioma è il trionfo di bellezza di tutte le donne.

CONSERVARE IL CAPELLI
DELLA DONNA

Marco Speciale (Troposina)
ACQUA CHININA MIGONE
PROFUMATA ED INDORE
PREPARATA DA
Angelo Migone & C.
Profumieri e Saponieri
MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di prim'ordine, possiede le migliori virtù mediche, le quali soltanto sono un pozzetto e fanno ricadere del capello. Essa è un idroalcolico e si impedisce la caduta prematura. Essa ha detto risultati innumerevoli e inimitabili anche quando la caduta è già avanzata. Il capello ricade, e volti e mani di famiglia, resta l'Acqua Chinina Migone. Essa ha detto risultati innumerevoli e inimitabili anche quando la caduta è già avanzata. Il capello ricade, e volti e mani di famiglia, resta l'Acqua Chinina Migone.

Attestato
Signori ANGELO MIGONE & C. Profumieri - Milano.
La loro Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di prim'ordine, possiede le migliori virtù mediche, le quali soltanto sono un pozzetto e fanno ricadere del capello. Essa è un idroalcolico e si impedisce la caduta prematura. Essa ha detto risultati innumerevoli e inimitabili anche quando la caduta è già avanzata. Il capello ricade, e volti e mani di famiglia, resta l'Acqua Chinina Migone.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.
Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Prof.abile al Seltz ed al Fernet prima dei pasti e all'Ordel Vermont - Vendesi nei principali Caffè dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, ha dichiarato che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero e autentico amaro dello stomaco, poiché smentiva l'aspetto e l'azione in digestione.

Tale liquore non alcoolico e di gusto gradevole, tonico, fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello prodottando tutta la massa sanguigna. Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che l'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior e più digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1906.
Prof. Gaetano S. Barbary.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.
Vice-dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINI

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tipica della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bellissimi della gioventù e lo sparisce macchie rosse. Qualunque signora, la quale non lo è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alle bottiglie di Lit. 1.00.
Trovansi vendibili presso l'Ufficio Anuncio del Giornale IL FRUI... Udine, via della Prefettura n. 8.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciceni, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicicletta raccomandata lire 175.

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Serpi, Talpo
si vende presso il giornale IL FRUI...
a Lire 0.50 al pacco

Orario Ferroviario

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 4.40	O. 7.40	O. 4.50	O. 7.30
A. 8.20	O. 10.07	O. 7.20	O. 11.00
D. 11.25	O. 12.45	O. 10.30	O. 12.05
O. 13.20	O. 14.10	O. 10.55	O. 12.40
M. 17.30	O. 18.37	O. 10.55	O. 12.40
O. 20.28	O. 22.05	M. 12.55	O. 14.20

Oggetti di cancelleria a prezzi miti presso la cartoleria di M. Barduseo

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di massima convenienza.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A DANIELI	DA DANIELI A UDINE	DA UDINE A DANIELI	DA DANIELI A UDINE
O. 8.15	O. 8.30	O. 8.15	O. 8.30
M. 11.20	O. 11.35	O. 11.20	O. 11.35
O. 13.50	O. 14.05	O. 13.50	O. 14.05
O. 17.35	O. 17.50	O. 17.35	O. 17.50

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti